

L'APPALTO D'ORO, bandito e poi revocato, e le "OMBRE" di camorra. Quel colloquio misterioso tra il sindaco Parente e Alessandro Zagaria

I lavori, da 4 milioni e mezzo di euro, per la realizzazione dell'emissario, sono stati inseriti nel corposo decreto di scioglimento per infiltrazione camorristica del comune, elaborato dal Prefetto Pagano e ratificato dal Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano



di Giuseppe Tallino

Quando un evento (perdendo la sua singolarità) si verifica con ciclicità nello stesso luogo, a distanza di anni, sarebbe opportuno iniziare a porsi delle domande, sarebbe opportuno, per esempio, discutere pubblicamente del perché di questa strana ripetitività.

1992, 1997 e 2013. Ecco le date dei tre scioglimenti per infiltrazione camorristica di Grazzanise. 20 anni nefasti, intervallati dall'intervento di 3 commissioni straordinarie, ma, in realtà, guardando un po' oltre, chiedendo maggiore sforzo alla memoria, i due decenni non felici del territorio mazzonaro possono diventare tre se aggiungiamo alla lista delle tristi faccende pure l'arresto di sindaco e due assessori nel 1983.

Qualcuno ci chiederà comprensione, o, ancor più sottilmente quella maggiore emancipazione fondata sulla presa d'atto che "erano tempi diversi".

Noi la consideriamo storia: c'è chi chiude gli occhi, chi emula gli atteggiamenti dello struzzo e chi, al contrario, prova a ricordare, a non dimenticare (non prescindendo dal pesante "erano tempi diversi") per evitare di compiere gli stessi errori.

Fra qualche mese i grazzanisani saranno richiamati al voto e, almeno per ora, tutti i personaggi scesi in campo

(qualcuno ufficialmente, qualche altro ufficiosamente) il nostro invito teso a dibattere, pubblicamente, sui tre scioglimenti l'hanno lasciato praticamente cadere nel vuoto.

Ce lo aspettavamo. Quello assunto dai politicanti, in riferimento alla nostra proposta, è stato un atteggiamento abbastanza scontato, prevedibile, che, ad onor del vero, neppure noi deprechiamo. Hanno le loro ragioni.

IL DECRETO DI SCIOGLIMENTO

Buona parte del contenuto dell'atto steso dal Prefetto Carmela Pagano e ratificato da Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, che ha sciolto per la terza volta Grazzanise, lo abbiamo già affrontato su questo giornale. Alcuni dei suoi episodi (quelli del decreto), inoltre, siamo stati costretti a riprenderli a causa di indagini avviate (ancora in corso) dalla Procura della Repubblica di S.Maria.

Dunque, visto che l'ultimo commissariamento straordinario è stato da noi già abbondantemente affrontato, potremmo dedicarci agli altri due scioglimenti (quello del '92 e del '97), eppure, considerata l'imminenza delle elezioni e per mantenere una promessa fatta da noi in un precedente articolo (CLICCA QUI) continuiamo a scandagliare il decreto del 2012 soffermandoci sui lavori per la costruzione dell'emissario.

LA PRIMA GARA DEL COLLETTORE FOGNARIO

La giunta comunale, guidata da Enrico Parente, ha approvato, nell'ottobre del 2007, il progetto della realizzazione dell'Emissario, chiedendo, successivamente, i fondi (4 milioni 154 mila euro), per la sua realizzazione alla Regione.

Due anni dopo, sempre nel corso dell'amministrazione Parente, con la determina n° 128 del 27.05.2009 viene indetta la gara (criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa) alla quale partecipano 12 ditte: l'ati Comer soc. Coop. a.r.l., la D'Angelo Costruzioni srl, l'ati Costruzioni Di Bello, l'Ati Edil Moter sas, l'Iger costruzioni srl, il Consorzio Cooperative Costruzioni ccc, l'ati Edreva spa, l'ati De.Ca. Impresit srl, la Carcone arch. Giuseppe l'Edil Moter srl, l'ati C.G. Costruzioni Generali e la Forester Costruzioni srl.

IL CONSIGLIO COMUNALE "STRAORDINARIO ED URGENTE" DEL 10 SETTEMBRE 2009

L'attività politica di Enrico Parente è stata sempre caratterizzata da un'eloquenza forse non eccessivamente alta, erudita, ma fortemente capace di convincere, di entusiasmare la popolazione e i suoi consiglieri (attraverso una probabile non casuale commistione linguistica di dialetto ed italiano standard).

Al consesso civico del settembre 2009 non avemmo l'occasione di ascoltare in diretta il suo discorso, ma, rileggendo il verbale dell'assise, non abbiamo difficoltà ad immaginare che la favella di Parente contribuì non poco all'ottenimento della maggioranza dei voti sull'approvazione della sospensione della gara bandita 5 mesi prima.

"Il sindaco – trascriviamo testualmente il verbale del consesso, - spiega che il progetto originario prevede delle pompe di sollevamento in località 'alveo Minervino' che si trova nel territorio di Cancellò ed Arnone e pone delle perplessità circa la gestione delle pompe stesse e quale comune dovrà provvedere alla manutenzione delle stesse. Il sindaco precisa, inoltre, che vi è un dislivello di circa 6 metri e 50 tra Grazzanise e l'impianto fognario di Cancellò ed Arnone. Il sindaco riferisce anche che ha chiesto alla commissione di gara se le ditte avessero proposto delle soluzioni alternativa nella 'offerta tecnica' prevista nel bando di gara e che la commissione ha risposto che tutte le ditte hanno previsto le pompe di sollevamento. Il sindaco teme che ulteriori impianti di sollevamento arrechino ancora maggior danno".

Non vogliamo tirarla per le lunghe e scendere ulteriormente in tediosi tecnicismi. A seguito della dettagliata premessa, il medico Enrico Parente, dopo aver comunicato all'assemblea di aver parlato anche con l'ingegner Fontana, dirigente regionale e responsabile del procedimento per il finanziamento Por (il quale, ascoltate le perplessità del primo cittadino *"ha ritenuto fondate, – riportiamo il contenuto del verbale del già citato consiglio comunale, - le perplessità illustrate ed ha consigliato all'amministrazione di revocare il progetto"*) propone al

Consiglio di affidare *“un incarico ad un ingegnere specializzato in idrogeologia al fine di verificare se la capacità del tutto sufficiente per evitare il reflusso, se si possano eliminare le pompe di sollevamento e come eliminare le deviazione del tubo stesso”*.

Dopo l'intervento di Parente prende la parola il segretario comunale, il quale incentra il suo discorso su argomenti che vanno ad analizzare la possibilità, la liceità dell'atto di sospensione proposto dal sindaco, atto che riceve pure l'appoggio dell'ex sindaco, a quell'epoca consigliere di minoranza, Marcello Vaio.

Considerato *“che la procedura (la sospensione della gara in attesa della relazione di un ingegnere idrogeologico ndr) risulta essere legittima come affermato dalla giurisprudenza, le ditte capiranno le esigenze dell'Ente e che potranno nuovamente partecipare alla gara invece di proporre ricorso”* il geometra (ventriano di ferro) dà il suo voto favorevole.

Piccola nota a margine: prima del consesso straordinario settembrino, in una riunione di giunta (quella del 29 settembre 2009) viene dato atto di indirizzo *“per la sospensione dei lavori della Commissione di gara in attesa di acquisire il parere della Regione Campania”*.

LA COMMISSIONE DI GARA INTERROMPE I LAVORI

Dopo l'assise municipale “straordinaria”, la segretaria comunale invia con nota n°9644 del 14 settembre 2009 la delibera di consiglio alla commissione di gara che interrompe i lavori.

LA DECISIONE DELLA GIUNTA

Anno nuovo, amministrazione nuova (ma nel segno della continuità, come, del resto, si leggeva sui manifesti elettorali). Enrico Parente, sindaco dal 2000 al 2010, non può più candidarsi a capolista (sarebbe il terzo mandato consecutivo), così passa la guida di La Svolta al figlio Pietro Parente, al quale, però, resta vicino presentandosi come semplice consigliere comunale.

Nella primavera del 2010 Pietro Parente diventa il nuovo primo cittadino (batte alle elezioni Nuovi Orizzonti, rappresentata da Federico Conte, e i Campi Stellati di Domenico D'Elena). Vincenzo Morico (fratello di Gianni Morico, il quale, di recente, ha annunciato di voler scendere in campo con una sua civica), Giuseppe Conte (fratello di Martino Conte, grande elettore della frazione Brezza), Vito Gravante (altra candidato a sindaco, salvo ripensamenti, per le prossime comunali), Virgilio D'Abrosca e Salvatore Raimondo formano la terza giunta Parente.

Facciamo un passo indietro e ritorniamo tra la fine del 2009 e l'inizio del 2010. La gara per l'emissario è ancora sospesa: prima dell'insediamento della nuova maggioranza, il dirigente ingegner [Pagano \(anche lui finito nell'inchiesta, coordinata da Guarriello, che ha coinvolto 34 persone\)](#) scrive ed indirizza una lettera a tutti i consiglieri con la quale, sostanzialmente, chiede lumi sul procedimento, diciamo così, ‘congelato’.

Con la delibera n°45 del 9 agosto 2010, gli assessori Conte, Gravante e Raimondo, presieduti dal sindaco Parente (erano assenti D'Abrosca e Morico) votano la revoca della procedura della gara per l'affidamento dei lavori di “Realizzazione dell'emissario di Grazzanise”, la rielaborazione del progetto esecutivo, l'eliminazione o l'adeguamento degli impianti di sollevamento e la nomina di Pietro Montone, all'epoca dei fatti responsabile dell'area tecnica, a responsabile unico del procedimento.

LA MINORANZA CHIEDE L'ADESIONE ALLA SUAP

Il dirigente Pagano non lavora più a Grazzanise. Si ritorna a parlare di emissario. L'opposizione (Federico Conte, Paolo Parente, Giuseppe Raimondo, Raffaele Pezzera e Marcello Vaio) chiede, per due volte, prima di espletare proprio la gara del collettore, durante i consessi civici, di aderire alla Stazione unica appaltante della Prefettura.

La maggioranza si divide: in una riunione pre-consiglio si consuma un'accesa discussione tra gli eletti svoltisti.

L'oggetto della diatriba riguarda il sì o il no da dare all'adesione alla Suap lanciata da Nuovi Orizzonti.

In assise, alla formale proposta dell'opposizione, la maggioranza dice di voler prender tempo ed informarsi meglio dei meccanismi della Suap prima di dare risposta alla richiesta del gruppo guidato da Federico Conte.

Alla Suap, ve lo diciamo già in questo paragrafetto come andrà a finire, la maggioranza non aderirà, espletando, quindi, non seguendo la proposta di Nuovi Orizzonti, la gara del collettore in municipio.

L'AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO

Arrivano 16 offerte. Alla gara partecipano:

N.	DITTA	INDIRIZZO
1	A.T.I.: FO.DE.CA. srl (Capogruppo) NA.CO. COSTRUZIONI snc (Mandante) ESPRESSIONI IMMOBILIARI srl (Mandante cooptata)	Via Roma 133, San Marcellino Via Fermi 6, Casal di Principe Via Massari 27, San Prisco
2	IDROGESTIONI srl	Via E. Montale 13, San Cipriano d'Aversa
3	BRETTO Opere Stradali srl	P.zza Bernini, Bernini Center Aversa
4	A.T.I.: BAL.CA. COSTRUZIONI GENERALI srl (Capogruppo) CO.GE.SA. di Corvino Vincenzo & C. sas (Mandante) Baldascino Mario (Mandante)	Via Oglio 1, San Cipriano d'Aversa Via San Donato 61, Casal di Principe Via Porpora 5, Casal di Principe
5	A.T.I.: Santa Chiara srl (Capogruppo) TECNOAPPALTI sepl (Mandante)	Via Savoia 78, Roma Via Depretis 88, Napoli
6	Fontana Costruzioni spa	P.zza del Popolo 18, Pal.zo Valadier Roma
7	Impresa Edile Della Corte Antonio	Via degli Aranci 20, Caserta
8	ENI srl Costruzioni e Restauri	Via Tescione 75, Caserta
9	Consorzio Stabile srl "CLANIO"	Via Palazzo dei Conti 2, Tufino
10	A.T.I.: Caccavale Appalti e Costruzioni srl (Capogruppo) Tecnologie Avanzate sas di Ambrosino Franco & C. (Mandante)	Via Circumvallazione 310, Nola Via Petrarca 83, San Vitaliano
11	Fradel Costruzioni Soc. Coop.	Via M. Serao 1, Quarto
12	A.T.I.: Edilia srl (Capogruppo) Campanile Raffaele Costruzioni srl (Mandante)	Via Umbria 179, Isernia Via delle Viti 80, Cancellò ed Arnone
13	A.T.I.: CO.GE.VER. srl ECOIMPIANTI Service srl	Via S. Statale 7 km 199.100 Via Bugnano Zona Industriale, Orta di Atella
14	R.T.I.: M.C.N. srl (Capogruppo) VITTORIA COSTRUZIONI srl (Associata)	Via P. Castellino 105, Napoli Via C.so Europa 91, Avellino
15	A.T.I.: M.C.P. CONTRACTORS srl (Capogruppo) IBI srl Costruzioni edili e stradali (Mandante)	Via Bernini 21, Curti
16	Consorzio stabile ARIES scrl	Via dei Mille 40, Napoli

Da 16 le ditte ammesse alla procedura passano a 6. Si aprono le buste, si assegnano i voti e questo è il risultato:

N°	DITTA	Punteggio offerta tecnica	Punteggio offerta tempo	Punteggio offerta economica	Punteggio Totale
Offerta 4	A.T.I.: BAL.CA. COSTRUZIONI GENERALI srl (Capogruppo) - CO.GE.SA. di Corvino Vincenzo & C. sas (Mandante) - Baldascino Mario (Mandante)	59,167	5,000	1,258	65,425
Offerta 16	Consorzio Stabile ARIES scarl	40,333	5,000	15,000	60,333
Offerta 12	A.T.I.: Edilia srl (Capogruppo) – Campanile Raffaele Costruzioni srl (Mandante)	41,167	5,000	11,868	58,035
Offerta 8	ENI srl Costruzioni e Restauri	33,833	5,000	11,572	50,405
Offerta 2	IDROGESTIONI srl	32,167	5,000	6,243	43,409
Offerta 6	Fontana Costruzioni spa	32,667	5,000	5,400	43,067

Con la determina n°141, del 17 ottobre 2011, firmata dall'architetto Maurizio Malena (tra i 34 destinatari dell'avviso di garanzia emesso dalla Procura della Repubblica di S.Maria C.V. [CLICCA QUI](#)), i lavori, per un importo complessivo di 4.514.500,67 € vengono affidati all'ati BAL.CA. COSTRUZIONI GENERALI srl (Capogruppo) – CO.GE.SA. di Corvino Vincenzo & C. sas (Mandante) – Baldascino Mario (Mandante). Queste tre ditte costituiranno il 20 ottobre del 2011 la Balcoba scarl, con sede legale a Casal di Principe (29,5% alla Co.Ge.Sa. di Corvino Vincenzo & C., 29,5% alla Mario Baldascino e il 41% alla Bal.Ca, le prime due aziende di Casal di Principe e la terza di S.Cipriano d'Aversa)

IL SUBAPPALTO

Spostiamoci di un altro anno: arriviamo al 13 marzo del 2012. Con la determina n°68, il dirigente Maurizio Malena autorizza "l'impresa BALCOBA scarl aggiudicataria dei lavori di Realizzazione dell'Emissario di Grazzanise ad affidare in subappalto alla società DE.CA. Impresit srl., opere inerenti la categoria OG6 per un importo di € 1.013.512,80 pari al 30% dei lavori" ([CLICCA QUI](#))

Avevamo incontrato lo stesso nome, "De.Ca. Impresit srl", nell'elenco delle 12 ditte partecipanti alla prima gara per l'emissario (quella sospesa, su indicazione di Enrico Parente, dal consiglio comunale e poi completamente revocata dalla giunta Pietro Parente). In quell'occasione, la De.Ca Impresit Srl, compariva, però, come associazione temporanea di impresa. Sarà la stessa?

L'INTERDITTIVA E LA SENTENZA DEL TAR

La De.Ca Impresit Srl, di Casal di Principe, amministrata da Nicola Madonna, la ritroviamo anche in una sentenza ([CLICCA QUI PER LEGGERLA](#)) del Tar di Napoli emanata a seguito di un suo ricorso (della De.Ca) che ha presentato contro la Provincia di Caserta, il comune di Orta di Atella e la Prefettura di Caserta per l'annullamento del "provvedimento interdittivo antimafia prot. n°67/2010 del 13 ottobre 2010, adottato dal Prefetto di Caserta" e per l'annullamento della conseguenziale esclusione della ditta di Madonna in una gara indetta da Orta di Atella (lavori di riqualificazione di via Clanio).

Apriamo una parentesi: cosa pensa la magistratura dell'interdittiva? La ritiene una misura "per la sua natura cautelare e preventiva che non richiede la prova di un fatto, ma solo la presenza di una serie di indizi in base ai quali non sia illogico o inattendibile ritenere la sussistenza di un collegamento con organizzazioni mafiose o di un condizionamento da parte di queste".

Ritorniamo al provvedimento che, circa 4 anni fa, colpì la De.Ca Impresit. Questa misura scaturì dalla presa visione di un verbale redatto, il 12 ottobre 2009, dal Comando provinciale dei Carabinieri di Caserta, verbale che (riportiamo testualmente quanto scritto dal Tar) *“evidenzia la sussistenza – in capo all’amministratore unico Madonna Nicola – di precedenti penali e di prevenzione, nonché di plurimi controlli di polizia con soggetti pregiudicati o in qualche modo collegati con la delinquenza organizzata, fra cui con il fratello F., anch’egli pregiudicato e condannato per associazione mafiosa (e riabilitato nel 2003). A fronte di una dichiarata inesistenza, al momento della richiesta di informazioni, di diversi elementi significativi, viene dato in sostanza rilievo ad una condanna penale subita nel 1984, ad una segnalazione della Questura di Frosinone ed ad una proposta di applicazione di un misura di prevenzione personale e patrimoniale nel 2001. Tali elementi, – proseguono i giudici del Tar, – sono poi corroborati dalla attestazione di plurimi rapporti di frequentazione con soggetti in qualche modo legati alla delinquenza organizzata. Il sintetico e scarno giudizio espresso dall’amministrazione prefettizia si arricchisce della notazione dei precedenti penali del fratello dell’amministratore. Vale innanzitutto osservare che il plurimo legame di parentela ed il particolare contesto socio-ambientale possono costituire un valido indice di rilevamento della permeabilità mafiose dell’impresa.”*

Il Tar chiude la sentenza con una sorta di o a o, infatti, sotto al canonico Pqm dell’atto firmato dal collegio giudicante, viene scritto:

“Il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania (Sezione Prima), definitivamente pronunciando sul ricorso, come in epigrafe proposto, e sui connessi motivi aggiunti, in parte li respinge ed in parte li dichiara improcedibili. Spese compensate. Ordina che la presente sentenza sia eseguita dall’autorità amministrativa. Così deciso in Napoli nelle camere di consiglio dei giorni 25 e 30 maggio 2011”

LA SENTENZA DEL CONSIGLIO DI STATO

La De.Ca Impresit, però, vuole ancora giustizia e fa ricorso al Consiglio di Stato *“per la riforma della sentenza del Tar Campania – Napol: sezione I n° 032422/2011 (quella scritta da noi sopra ndr), resa tra le parti, concernente Provvedimento Interdittivo Antimafia”*.

La difesa, rappresentata dall’avvocato Lentini, incentra il ricorso sul fatto che *“il fratello di detto Amministratore (Nicola Madonna ndr) condannato per associazione mafiosa, risulta alla data del provvedimento di cui si tratta riabilitato da oltre due anni e se è vero, come pure afferma l’Avvocatura dello Stato, che “la riabilitazione non cancella fatti di reato accertati dal giudice penale”, ciò nondimeno occorre considerare che la stessa è concessa dal Tribunale di Sorveglianza a séguito di un giudizio sulla regolarità successiva e costante nel tempo del comportamento del soggetto, giudizio che non risulta smentito, nel rapporto informativo degli organi di polizia qui all’esame, con il richiamo di circostanziati, contrari, elementi di fatto denotanti elementi di perdurante contiguità con l’organizzazione criminale [...]”*. Se volete leggere tutta la sentenza potete comodamente cliccare qui, noi, invece, ci limitiamo a trascrivere la parte finale: *“Consiglio di Stato in sede giurisdizionale (Sezione Terza), definitivamente pronunciando sul ricorso lo accoglie e, per l’effetto, in riforma della sentenza impugnata, accoglie il ricorso di primo grado, limitatamente alla richiesta di annullamento del provvedimento interdittivo antimafia prot. n. 67/2010- SUAP/12.b.16/ANT/Area 1^ del 13 ottobre 2010 adottato dal Prefetto di Caserta, nonché degli atti di indagine alla base dell’informativa prefettizia gravata.”*

LA CONDANNA IN PRIMO GRADO DI ENRICO PARENTE

L’episodio che ha avviato la crisi politica della maggioranza Parete (Pietro) ed il successivo commissariamento (prima ordinario con il vice Prefetto Ciaramella e poi straordinario con l’invio della triade Migliorelli, Auricchio e Quaranta) è stata la richiesta di arresto, effettuata dal pm della Dda di Napoli, Antonio Ardituro, rigettata dal gip Toscano, nei confronti di Enrico Parente.

A seguito di quel provvedimento cautelare, respinto dal giudice per le indagini preliminari, ci furono le dimissioni, alla spicciolata, dei consiglieri politici eletti nella civica La Svolta, ci furono i ricorsi sempre sulla custodia cautelare presentati dalla Dda: insomma, vari e tanti eventi politici e giudiziari che, alla fine, sono culminati con la

condanna in primo grado, a seguito di rito abbreviato, emanata dal giudice Isabella Iaselli, proprio nei confronti dell'ex sindaco Enrico Parente (capogruppo di maggioranza nel corso del mandato consiliare del figlio Pietro) per il favoreggiamento, aggravato dall'articolo 7, del boss del clan dei Casalesi Michele Zagaria, perché, secondo la giudice Iaselli, nel 2009, il medico Parente si sarebbe recato (partendo il 24 gennaio del 2009) ad Innsbruck, in Austria, per curare il capoclan all'epoca latitante.

Si tratta di una sentenza di primo grado, che potrà essere, chiariamolo subito, ribaltata in Appello o in Cassazione scagionando del tutto l'ex primo cittadino ed ex presidente del Cub dalle accuse rivoltegli dalla Direzione distrettuale antimafia di Napoli.

LE INTERCETTAZIONI

Nel corso delle indagini, eseguite dai militari dell'Arma di Grazzanise, all'epoca guidati dal comandante Baldassarre Nero e dal suo vice, Luigi De Santis, coordinate dai pm Ardituro e Del Gaudio, iniziate a fine 2008 (quando ignoti esplosero colpi di fucile contro l'auto di Enrico Parente), sono state eseguite diverse intercettazioni telefoniche ed ambientali, durante le quali è stato captato anche un colloquio, datato inizio 2009, con un imprenditore, Alessandro Zagaria, che avrebbe ad oggetto proprio i lavori relativi all'emissario.

E.P: *"Dobbiamo andare con calma... con calma perché con la calma secondo me ci riusciamo lo stesso senza impaurirlo, senza fargli mancare... perché io a mano a mano lo smonto no.. perché vi ho detto lo sto seguendo personalmente [...] Io non mi sono mai interessato di queste cose da un euro a un milione di euro mai però io ho dato la mia parola e così deve andare... voi il vostro tentativo bonario andateci a parlare fatevi presentare dall'amico... diteci guardate ingegnere noi... io lo devo fare il progetto mo devo pagare a uno... come mi avete detto a me no... devo pagare il tre per cento, il cinque quello che è a voi vi voglio dare pure di più tanto voi dovete fare solo il progetto e la firma ce la mette un'altro fatemelo voi e io vi pago quelle che è... chiaramente non è una tangente ma è un lavoro che voi fate"*

A.Z: *"No, vorrei prendere un'altra via, avete capito"*

E.P: *"Ah no no, con calma non vi preoccupate che ci riusciamo. Ciao Alessandro"*

I LAVORI DELL'EMISSIONARIO NEL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 7 marzo 2013

Abbiamo raccontato i fatti. Abbiamo semplicemente e fedelmente eseguito la cronistoria di un evento, di un appalto, con qualche digressione documentata sui personaggi che hanno avuto a che fare, direttamente e indirettamente, su tale lavoro milionario. Tale gara (quella da 4 milioni per l'emissario), inoltre, è inclusa nel decreto di scioglimento per infiltrazione camorristica redatto dal Prefetto di Caserta, Carmela Pagano, e ratificato dal presidente delle Repubbliche, ora emerito, Giorgio Napolitano.

QUI SOTTO LO STRALCIO DEL DECRETO DI SCIoglimento CONTENENTE L'APPALTO PER I LAVORI DI REALIZZAZIONE DELL'EMISSIONARIO

L'attualità delle citate forme di compromissione è altresì emersa relativamente alla procedura d'appalto per la realizzazione dell'emissario di Grazzanise, effettuata mediante il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. La gara, indetta con determinazione del mese di maggio 2009, è stata interrotta poco dopo l'avvio dei lavori da parte della commissione di gara, su proposta del sindaco pro tempore, che aveva mosso alcuni rilievi, non supportati da valutazioni tecniche, in merito al relativo progetto.

[...] Significativa, ai fini della complessiva valutazione della procedura, è la circostanza che nei verbali con i quali è stata formalmente disposta la revoca della gara d'appalto, votata con delibere di giunta e di consiglio all'unanimità dei presenti, viene fatta esclusivamente menzione delle argomentazioni svolte dal citato amministratore, mentre non viene fatto alcun riferimento alla relazione di replica a tal proposito redatta dal progettista dell'opera.

Le indagini hanno posto in evidenza il determinante ruolo svolto dall'allora primo cittadino nell'articolata ed illegittima procedura della gara d'appalto nuovamente indetta, conclusasi nel corso dell'amministrazione eletta nel 2010 ed aggiudicata, per un rilevante importo economico, ad una società riconducibile alla locale consorziata, proprio in conseguenza dell'interessamento del citato amministratore.

Nell'ambito delle verifiche che hanno interessato l'attività provvedimentale afferente l'affidamento di lavori pubblici, particolare rilievo riveste l'appalto denominato "Emissario pubblico".

Con deliberazione della Giunta Provinciale di Caserta n° 888 del 30.03.1990, venne approvato il piano di massima degli allacciamenti dell'impianto di depurazione consortile delle fognature di Grazzanise e Santa Maria La Fossa. Con la medesima deliberazione, venne disposto di dare incarico alla "OMISSIS" e per essa all'Ing. "OMISSIS", di approntare i progetti stralci singoli per comuni che, di volta in volta, l'Amministrazione Provinciale avrebbe provveduto ad approvare e trasmettere al Ministero competente per la richiesta di finanziamento. La Giunta Comunale ha approvato in data 10.10.07 il progetto della realizzazione dell'Emissario di Grazzanise, per l'importo complessivo di € 1.553.060,67 e con il medesimo atto giuntale è stato deliberato di chiedere alla Regione Campania i finanziamenti necessari per la realizzazione dell'opera. La Giunta Regionale ha disposto di ammettere a finanziamento sui fondi POR Campania il predetto progetto per un importo di € 4.154.500,67 di cui € 3.450.125,82 per lavori ed € 1.064.374,85 per somme a disposizione. Il Comune di Grazzanise, con determinazione dell'Area Tecnica n° 128 del 27.05.2009, ha indetto gara di appalto mediante procedura aperta ai sensi degli artt. 3 comma 37, 54, 55, comma 5 e 82 c. 1 e 2 lett B) del decreto legislativo 163/2006, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Allo scadere del termine ultimo per la presentazione delle offerte, sono pervenute al protocollo del Comune di Grazzanise nr. 12 offerte.

In data 27.07.2009, durante la seduta della Commissione Giudicatrice n° 7, l'allora sindaco pro-tempore dr. "OMISSIS", prima dell'inizio dei lavori della commissione, previa autorizzazione della stessa, manifestò delle perplessità in merito al progetto, senza peraltro indicare la provenienza o alla luce di quali valutazioni tecniche espresse, chiedendo la sospensione dei lavori della commissione, in attesa di acquisizione di eventuali pareri della Regione Campania (ente Finanziatore). Per tali asserite perplessità l'ex primo cittadino, durante lo svolgimento del Consiglio comunale del 10.09.2009, richiese mandato al fine di trovare idonee soluzioni attraverso l'affidamento dell'incarico ad un ingegnere specializzato in idrogeologia, proposta approvata all'unanimità dai presenti. Pertanto la commissione di gara nel recepire tale deliberazione ha interrotto i lavori come da verbale nr. 11 del 14.09.2009.

Il verbale di deliberazione del consiglio comunale nr. 27 del 10.09.2009 e quello conseguente della giunta comunale nr. 45 del 09.08.2010 costituiscono tappe fondamentali delle vicende legate alla procedura di assegnazione dell'appalto in esame. L'aspetto più inquietante della vicenda è che nell'atto formale di revoca della prima gara di appalto, votato all'unanimità dei presenti, viene menzionata solo ed esclusivamente la questione sollevata dall' "OMISSIS", ignorando, inspiegabilmente, la formale risposta resa dal progettista Ing. "OMISSIS", atteso che l'atto dal medesimo prodotto è stato protocollato presso quel Comune in data 01.10.2009 al n.ro 10245. Dalla relazione tecnica si rileva che il primo progettista di tutto il collettore emissario, smentisce punto su punto le presunte perplessità sollevate dal sindaco. Si soggiunge che tale parere, se preso in considerazione sarebbe stato di per sé sufficiente per evitare la revoca del primo bando di gara del progetto denominato "Emissario Grazzanise".

In considerazione della cennate perplessità formulate dall'ex Sindaco di Grazzanise, "OMISSIS", la gara d'appalto viene annullata e con una successiva gara i lavori in questione vengono aggiudicati alla "OMISSIS" per l'importo di euro 3.378.376,05. Gli accertamenti esperiti dai locali organi di polizia hanno evidenziato che la "OMISSIS" utilizza mezzi di un'altra ditta gestita dai fratelli "OMISSIS" (i quali qualificandosi come geometri si trovavano all'interno del cantiere). I fratelli "OMISSIS", come si evince dalle intercettazioni, risultano collegati ad "OMISSIS". Il predetto "OMISSIS" viene nominato in un'intercettazione ambientale, la stessa in cui il Sindaco "OMISSIS" conversa con la moglie riferendole dei problemi cardiaci del latitante "OMISSIS" e del suo supporto medico probabilmente fornitogli. In tale conversazione l'ex Sindaco riferisce chiaramente che la famiglia dell'

"OMISSIS" é imparentata con il latitante, ergo considera lo stesso "OMISSIS" come un soggetto legato da vincoli di parentela con "OMISSIS". Nella stessa conversazione si parla del fatto che "OMISSIS" é fidanzato con una ragazza appartenente alla famiglia "OMISSIS" i cui familiari hanno la disponibilità di una ditta di movimento terra che partecipa a gare di appalto non inferiori ai tre milioni di euro.

PUBBLICATO IL: 30 gennaio 2015 ALLE ORE 18:15